

**Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 33 - 1931**

ANNO LIX.

(Conto corrente con la Posta)

GENOVA, Sabato 16 Agosto 1931

(Conto corrente con la Posta)

N. 33.

# LA LIGURIA DEL POPOLO

SETTIMANALE INTEGRALMENTE CATTOLICO

SEGRETARIA DI STATO DI S. S. — 14 Dicembre 1911: — All'ottima LIGURIA DEL POPOLO che ben compresa dell'alta sua missione, con mente e cuore schiettamente cattolico ha sempre valorosamente promosso cogli interessi della religione la vera e sola civiltà, il Santo Padre Pio X, augura da parte dei buoni quel favore che ben le meritano i principii di quella injornata e la corsa che difende e quale auspicio delle estenti grazie, impartite di cuore l'Ap. Benedizione al Direttore, Collaboratori e Associati. — Card. MERRY DEL VAL». SEGRETARIA DI STATO DI S. S. — 25 Febbraio 1929: — «Sanlo Padre, vicinamente grato, Benedice. — Cardinale GASPARRI».

Abbit. Mensile L. 1 - Ord. annuo L. 10 - Di favore L. 16 - Sost. L. 25

Pubblicità: L. 5 ogni inserzione Rivolgersi all'Amministrazione

DIREZIONE: VIA CAFFARO 1-8 - Casella P. 1631 - Telef. 24-077.

## L'ASSUNTA

E' la Festa più antica e solenne tra le Feste tributate a Maria SS. Più solenne ancora di tutte le feste con cui si onora gli altri Santi: *Ades nobis, dies vobis Agostus, dilectissimi fratres, dies vobis venerabilis, dies omnium sanctorum solennitatis praecedens.*

Secondo l'opinione più comune che si fornisce la tradizione, Maria SS. dopo l'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, sarebbe ancora rimasta su questa terra circa 24 anni. Così dispose il Signore perché la sua Vergine Madre fosse già in quei primi anni della Chiesa ascende, la Maestra, la Consigliera, la Madre consolatrice degli Apostoli e dei primi fedeli. Ella esercitava questo sublime apostolato, non predicando alle moltitudini, ma confortando i predicatori del Vangelo, instando nell'orazione, confortata spesso, come si crede, da apparizioni straordinarie del suo Divin Figliuolo, assistita dagli Angeli deputati al suo servizio.

Così trascorse con Giovanni Apostolo a cui l'aveva affidata Gesù stesso dalla Croce, circa 12 anni a Gerusalemme, e poi altri 12 anni con lo stesso Giovanni ad Efeso, ove erasi ritirato a causa delle prime persecuzioni giudaiche contro i cristiani.

Ma approssimandosi la fine della sua vita, si portò nuovamente a Gerusalemme, ove doveva tutto avvenire la sua morte e la sua Assunzione al Cielo.

La morte veramente non doveva aver luogo per Maria SS., perché tutta pura ed immacolata fin dalla sua origine, non volle pur essa morire a somiglianza di tutti, offrendo pur essa il sacrificio della sua vita a gloria di Dio ed a salute delle anime nostre. La sua morte, ad ogni modo, non avvenne per debolezza di natura, o per morbo alcuno, ma unicamente dalla violenza dell'amore, come afferma S. Ileano: «O la Vergine non doveva morire, o non doveva morire che d'amore».

Quindi, non vera morte, viene chiamata dal Padre, ma tramito, rapimento, glorificazione, quella di Maria sempre Vergine.

All'annuncio del suo tramito imminente, accorsero i capi della Chiesa di Gerusalemme e gran copia di fedeli, secondo la tradizione di furono prodigiosamente condotti gli stessi Apostoli dalle regioni in cui si trovavano ad annunziare il Vangelo. Ella accoglieva tutti con dolce sorriso, tutti confortava con amorese parole, esortandoli alla perseveranza e assicurandoli della sua protezione. Ed ecco, in punto la stanza inondata di luce celeste con un dolcissimo canto accarezzava l'orecchio di tutti i presenti, ecco una moltitudine di Angeli discende dal Cielo, e l'Anima di Maria SS., in quell'istante abbandona il corpo per gettarsi nelle braccia del suo Gesù ed essere trasportata nel cielo.

«E l'anima di Lei benedissimamente, dice S. Giuliano, fu innalzata sopra tutte le intelligenti creature sino al trono del Signore dell'Universo».

Come la Vergine Santa ebbe reso così il suo beatissimo spirito a Dio, e dopo che tutti i presenti ebbero soddisfatti la propria devozione, il sacro Corpo di Maria venne collocato con gran reverenza in un sepolcro presso l'Orto degli Ulivi, ove gli Apostoli ed i fedeli continuavano le loro preghiere unite al canto degli Angeli che per tre giorni fecero sentire le loro psalme.

Al terzo giorno si sollevarono gli angeli

canti, e l'Apostolo Tomaso che trovavasi assente all'ora del tramito di Maria, domanda che si apra la tomba per contemplare almeno la salma della Madre del suo Gesù. Si scuoprì allora e con grande ammirazione non si trovarono nel sepolcro che le sole vesti e il fucile lenzuolo, spranti soavissimo odore. La Vergine, per divina virtù, era rinasciuta ed assunta dagli Angeli in Cielo.

Era troppo conveniente che così si facesse; ed era giusto che Gesù così onorasse sua Madre!

Ora chi può comprendere con quale gloria la Regina dell'universo abbia fatto il suo ingresso nel cielo? Chi può ridire l'accoglienza degli Angeli? Chi può comprendere le ricchezze, le benedizioni, le grazie che l'Assunta dispensa dal suo altissimo Trono?

Gaudemus omnes in Domino! Anche noi siamo invitati in tanto giorno ad unirci agli Angeli per celebrare le glorie di Maria.

Dobbiamo celebrare con gran fervore la sua Grande solennità per congratularci con Lei, per ringraziare il Signore dei celesti favori concessi alla Madre sua e Madre nostra Maria SS.; per supplicarla della sua potente intercessione, che ci ottegna di poter un giorno cantare le sue lodi, magnificare la sua gloria in Cielo.

## Note Vaticane

### CORSO DI STUDI per gli Insegnanti di Religione

La S. Congregazione del Concilio ha diramato agli Ordinari d'Italia una Circolare con la quale vengono stabiliti anche quest'anno speciali corsi di studio per gli insegnanti di Religione negli Istituti e scuole medie dello Stato. Tali corsi si terranno:

1. a Torino, sotto la direzione di quell'Eccmo. Arcivescovo, per il Piemonte e la Liguria;
2. a Milano, sotto la direzione del Rettore Magistrale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per la Lombardia, l'Umbria, le Marche e la Sardegna;
3. a Roma, per il Lazio, la Toscana, il Veneto, l'Emilia e la Romagna;
4. a Napoli, per il Beneventano, la Campania, la Basilicata ed il Salernitano;
5. a Molfetta, per le Puglie;
6. a Messina, per la Calabria e la Sicilia.

Questi ultimi quattro Corsi saranno tenuti sotto la direzione di sacerdoti incaricati da questa S. Congregazione.

### La Congregazione dei Riti di S. Roberto Bellarmino

La scorsa settimana si sono riuniti in Vaticano per la congregazione ordinaria i cardinali della Congregazione dei Riti, per esaminare e discutere diversi argomenti tra cui particolarmente notevole quello della concessione e dell'approvazione della messa in onore ufficiale di ben otto abati della bella benedictina di Clava dei Tarenti e quello della proclamazione di S. Roberto Bellarmino quale dottore di Santa Romana Chiesa. Gli onori frangiti agli abati sono una conseguenza del riconoscimento del culto a loro attribuito da tempo immemorabile.

Il titolo di dottore di Santa Romana Chiesa è stato proposto per S. Roberto Bellarmino, il famoso cardinale gesuita della seconda metà del '500 e comporta

anch'esso speciali onori liturgici; sarà un aggradimento degli insegnamenti contenuti nelle molte opere teologiche e di controversia che il Santo diede alla luce, tanto come maestro di teologia nel Collegio Romano, quanto nelle molte polemiche che egli sostenne coi protestanti.

### Il Congresso Eucaristico di Rodi

Per ristabilire la verità e per non far cadere il pubblico in inganno, il comitato permanente per i congressi eucaristici in Italia tiene a fare sapere che la sua sede è soltanto in Roma, via del Pozzetto, 100, e che presso la medesima e presso il Conte Enrico Pucci, via Monte di S. Marco al Palerzo Venezia, si ricevono le iscrizioni al congresso eucaristico di Rodi.

A congresso finito i congressisti torneranno in Italia per tre diversi itinerari, uno dei quali sarà diretto toccando soltanto Atene, un altro visiterà Smirne, Efeso, Costantinopoli ed Atene, finalmente un terzo si spingerà in Terra Santa e retrocederà attraverso l'Egitto.

Le iscrizioni come è stato annunciato si chiudono il 10 agosto.

## La Chiesa e il Mondo

### Un giudizio non sospetto

In un'intervista accordata a un redattore del settimanale Nohet Blanc, il Ministro francese delle Colonie, P. Reynaud, così si è espresso riguardo all'opera svolta dai missionari.

«Da S. Pietro e S. Paolo fino al P. de Foucauld, i missionari hanno compiuto un'opera prodigiosa di scopritori, di pionieri, geografici, linguisti, astronomi, diplomatici... Sono dei missionari nostri quei Padri della rue du Bac, che formano nel XVII secolo i primi preti indigeni. Sono dei Lazzaristi francesi, che, con S. Vincenzo dei Paoli e Giovanni Le Vacher, li impegnano sulle coste barbaresche fino al sacrificio della loro vita, a sollevare le miserie dei prigionieri. Sono dei Gesuiti francesi che con il P. Marquette, il P. Lallemand, Yogues, Brebeuf, conquistano con il loro sangue il loro sangue il Canada; il Mississippi, la Louisiana, come saranno dei religiosi che conserveranno al Canada l'ultima grammatica francese, area di lingua e di fede indiane».

E' un religioso francese che fonda nel Brasile l'effimera cristianità della Francia equatoriale. E' un missionario della rue du Bac, Monsignor Pigneau de Béhaine che, in Indocina, merita che un Tu-

guese dica: «Ci mancava poco che non fondasse in Asia un impero superiore al nostro».

Ma natale di passaggio che questo conquistatore è di una specie particolare: ha fatto tanto bene mentre attirava a noi gli indigeni che quasi 16 anni dopo la sua morte ne parlavano ancora con le lagrime agli occhi.

Infine nel cuore dell'Islam sono tre nomi francesi che risplendono sulla pace del continente nero: Mons. Augouard, l'Apostolo del Congo; il P. de Foucauld e infine quello straordinario Lavergne, animatore di genio, che annotava la domanda di partenza dei suoi Padri Bianchi con queste semplici parole: «Buono per il martirio: Visum pro martyrio».

Come tali uomini non ispirerebbero agli indigeni amore e rispetto, un amore e un rispetto di cui è la Francia, loro madre, che beneficia? Ecco perché, ministro della Repubblica, sono fiero d'inchinare dinanzi ad essi l'omaggio della mia gratitudine e della mia ammirazione».

### Un protestante soddisfattissimo

L'opinione di Filadelfia pubblica: «La Chiesa Presbiteriana degli Stati Uniti sarà presto in grado di fornire ai suoi fedeli tutti i servizi religiosi automatici e standardizzati. Questi sono, almeno, gli orizzonti che si schiudono dopo gli esperimenti recentemente fatti a Houston nel Texas, dal pastore Paul Jones inventore del sistema e capo del comitato di educazione cristiana della Chiesa presbiteriana di America. Lo Jones ha fatto prendere da specialisti, un grandioso film sonoro e parlato al cento per cento, poi ha dotato quattro chiese di Houston di apparecchi di proiezione muniti del dispositivo necessario, di modo che, dal 12 al 15 gennaio, i quattro templi hanno potuto proiettare lo stesso servizio divino composto con un eclettismo che comprendeva: un Angelus eseguito da uno dei più abili organisti dello Stato del Texas; un adattamento scenico del 23 salmo in film sonoro e colorato; un sermone detto da un predicatore che parlava e gestiva dallo schermo. Il pastore Jones ha dichiarato di essere soddisfattissimo dei risultati della sua innovazione e ha prospettato prossima la possibilità di filmare, una volta per tutte, alcuni servizi religiosi—tipo, il che rappresenterebbe una notevole economia».

Il cinematografico in una chiesa cattolica non è nemmeno concepibile, ma nelle terre sale protestanti è forse l'unico mezzo «economico» per richiamare per qualche tempo un po' di gente.

## Parole di vita

### DOMEN. XIIA dopo PENTECOSTE

Il fatto. — Gesù disse a suoi discepoli: — Beati gli occhi che vedono quanto vedete voi. Poiché vi dico, molti profeti e re vollero vedere quel che voi vedete e non videro; e ascoltare quel che voi udite, e non udirono. Allora, alzaroti un certo dottore della Legge per tentarlo, gli disse: — Maestro, che devo fare per ottenere la vita eterna? E gli rispose: — Cosa stai scritto nella Legge? Come leggi? L'altro replicò: — «Amo il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua forza e con tutta la tua intelligenza, e il prossimo tuo come te stesso». Onde gli disse: — Hai risposto giusto: fa questo e vivrai. Ma volando colui giustificarsi, disse a Gesù: — E chi è il mio prossimo? E Gesù prese a dire: — Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e incappò nei malandrini che, spogliatolo e caricatolo di ferite, se n'andarono, lasciandolo mezzo morto. Ora a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote, che, vistolo, passò oltre. Così pure un Levita, arrivato il vicino, guardò e tirò avanti. Ma un Samaritano che faceva suo viaggio, giunse presso di lui; e, vistolo, s'impietosì e gli si accostò e ne fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino; e collocatolo sul giumento suo, lo condusse all'albergo e n'ebbe cura. E il domani, tirati fuori due danari, li dette all'oste e gli disse: «Abbi cura di lui; e quanto spenderai di più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti pare sia stato prossimo per colui che incappò nei malandrini? E quello rispose: — Colui che gli usò misericordia. E Gesù gli disse: — Va, e fa tu pure lo stesso».

(S. Luca, I, X, v. 23-37).

Un pensiero. — La grande opera di misericordia e di salute, di cui furono fortunati spettatori gli Apostoli, vede Gesù presentarcela al vivo sotto il velo della commovente parabola del buon Samaritano. E' il grande precetto dell'amore che Egli voleva loro inculcare; la pratica di questa legge sublime, che è la grande novità portata da G. C. al mondo. Anche per questo egli poteva giustamente dire ai discepoli: Beati gli occhi che vedono quello che voi vedete.

La legge antica, infatti, aveva annunciato e conteneva il precetto dell'amore; ma gli uomini non si erano sentiti in forze bastanti per praticarlo. Venne Gesù, e dopo di avere predicato il gran verbo, volle darne l'esempio. Ecco come poteva anche dire: Molti vollero vedere quello che voi vedete e non poterono; e il dottore che aveva esattamente riportato il comandamento della Legge, poteva soggiungere: Metti in pratica quanto hai detto e vivrai.

Queste parole sono rivolte a tutti i cristiani. La parabola del Samaritano spiega la via nella pratica della carità. Vade et tu fac similiter!

veve sorride una delle più gioconde Madonne del mondo, l'ordinazione sacerdotale. Un mese dopo è nominato cappellano di Tombolo, poco lungi da Cittadella. E quella gente subito intuisce che il giovane cappellano «è destinato a far molta strada!».

Ciò nonostante, Giuseppe Sarto rimane fra i mercanti di Tombolo 9 anni! Nel 1800 recita un discorso a Treviso; la città ne parla per una settimana; tanto splendore d'intelligenza si era spignolato

## Due date: IV e XX agosto

Il 4 e il 29 agosto si compiono rispettivamente ventotto anni dal giorno in cui Pio X saliva sul trono di Pietro, a guardare la Chiesa di Dio e delivante dalla sua morte. In lui s'è avverata, meglio che in ogni altro personaggio della storia, la divina promessa ripetuta nel Vangelo della scorsa domenica, che agli uni si assicura l'esaltazione.

E noi non faremo della retorica sull'avvenimento: poiché è assai più eloquente il cenno sobrio delle tappe che Giuseppe Sarto ha percorso, dalla povera casa di Riese alla regale maestà del Vaticano.

Giuseppe Sarto nasceva a Riese nel 1835, da poveri contadini; il padre sudava sui campi dall'alba al tramonto, inconsapevole che nel bianco dusto della

Provvidenza, l'Idolo maturava altissimi disegni.

Il fanciullo percorre da prima le elementari nel paese; poi frequenta il ginnasio a Castelfranco, rifacendo a piedi, ogni dì, gli otto chilometri che separano la patria dal piccolo borgo nativo. Più tardi passa a Padova nel grande Seminario e si studia nove anni. Il giudizio e gli auspici che si formularono fin d'allora sul giovane Sarto sono compendiatosi in alcune note conservate nell'archivio di quel celebre centro di studi ecclesiastici.

Esse dicono: «Disciplina irreprensibile; intelligenza superiore; memoria eccellente; da tutto a sperare». In queste ultime parole si sceglie il vaticinale!

Il 18 settembre 1858 Giuseppe Sarto riceve in Castelfranco, nel bel duomo, do-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 33 - 1931**

**Testo in lingua italiana. Pagine 4**

**Condizioni buone come da foto.**